**PAUL VIDESOTT, *Les plus anciens documents en français de la chancellerie royale capétienne (1241-1300).
Présentation et édition***

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16206>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16206

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 137-138

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «PAUL VIDESOTT, *Les plus anciens documents en français de la chancellerie royale capétienne (1241-1300). Présentation et édition*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16206> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16206>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

PAUL VIDESOTT, *Les plus anciens documents en français de la chancellerie royale capétienne (1241-1300). Présentation et édition*

Walter Meliga

NOTIZIA

PAUL VIDESOTT, *Les plus anciens documents en français de la chancellerie royale capétienne (1241-1300). Présentation et édition*, Strasbourg, Editions de linguistique et de philologie, 2015, «Philologie et édition de textes», 456 pp.

- 1 Questa edizione di 140 documenti della cancelleria reale capetingia nel sec. XIII, da Luigi IX a Filippo IV, si inquadra nel grande progetto *Les plus anciens documents linguistiques de la France*, oggi ripreso da Martin Glessgen ma dalla storia antica e gloriosa che risale alla fine dell'Ottocento, con Paul Meyer, e poi Louis Carolus-Barré e Jacques Monfrin (e con Clovis Brunel per la lingua d'oc); il progetto ha un volet informatico ed è reperibile sulla rete come *Documents linguistiques galloromans* (domini francese, francoprovenzale, occitano) <http://www.rose.uzh.ch/docling/>.
- 2 Com'è noto, allo studio delle carte è legato lo sviluppo della metodologia scriptologica, che proprio nel dominio linguistico francese ha prodotto lavori importantissimi, di metodo e di risultati, che sono stati di modello per ricerche analoghe in altri domini romanzi. L'edizione è preceduta da una dettagliata introduzione che tocca l'uso del francese nella cancelleria reale, con ampie considerazioni storiche sulla sua comparsa e diffusione (che resta comunque minoritaria rispetto al latino almeno fino al primo ventennio del sec. XIV) e da un inventario preciso delle carte, seguito da una «description diplomatique et archivistique» del corpus di grande precisione e accuratezza. Uguale precisione e accuratezza contraddistinguono l'edizione dei

documenti, in parte inediti e distinti fra originali e copie, che permette ora di avere a disposizione una base testuale di altissima qualità documentaria, importantissima per la storia linguistica ma anche per quella della Francia medievale.